



Ente Nazionale di  
Previdenza e Assistenza  
a favore dei Biologi

Relazione sulla Gestione

del rapporto previdenziale rappresenta e rappresenterà un obiettivo costante anche per il futuro.

Partendo dalla consapevolezza della rigidità delle regole del sistema normativo che disciplina la previdenza e del poco spazio lasciato all'autonomia e all'intervento per il nostro Ente, abbiamo rafforzato sempre più la politica di affiancamento del professionista, preoccupandoci di sopportare la sua professione, con una formazione continua volta ad accrescere le nuove competenze (new skills) e dirette alla colonizzazione dei nuovi mercati del lavoro. Abbiamo confermato le iniziative che rappresentano una cassa di risonanza per rinsaldare con forza la centralità della nostra professione nella vita sociale, puntando su iniziative concrete di politiche attive.

La soddisfazione è che i nostri sforzi e i nostri intendimenti di gestione sono stati apprezzati dagli iscritti, e la conferma viene dai numeri della loro partecipazione al I Congresso nazionale tenutosi nella prestigiosa sede della Reggia di Caserta. Sono intervenuti oltre seicento biologi professionisti, da ogni parte di Italia per seguirci e sostenerci, manifestando un forte senso di fidelizzazione e di appartenenza al loro Ente di previdenza. E' stata una vetrina importante per far conoscere ed apprezzare i principi della nostra gestione. Non dimentichiamo l'intervento delle rappresentanze ministeriali e della classe dirigente della previdenza privata, tutte univocamente concorde sugli obiettivi della nostra azione poliedrica di sostenere la previdenza partendo dal sostegno al lavoro del professionista e del suo reddito. E' stata sicuramente il seme per la crescita e la ricerca di una politica di welfare comune che sfocerà con la realizzazione di un Libro Bianco la cui cura è stata affidata alla Commissione welfare dell'Adepp, presieduta dal nostro Ente.

Lo stesso Ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, presente con il suo video-messaggio, ha puntualizzato l'importanza della formazione come strumento imprescindibile per poter stare al passo con la professione che cambia e si rinnova nell'adeguamento alle nuove realtà economiche e sociali, condizionato dalla digitalizzazione e dalla volatilità normativa sempre più astratta rispetto alla realtà del lavoro. Il Ministro ha confermato l'importanza di una politica comune di welfare: "..., un esercizio consapevole di autonomia responsabile, attraverso una rinnovata stagione di sinergie e di convergenza, può trovare proprio in questi compiti nuovi, funzionali ad assicurare agli iscritti una



## Relazione sulla Gestione

risposta efficace ai bisogni emergenti, un fertile terreno di collaborazione tra i diversi Enti per un welfare avanzato più integrato ed esclusivo".

Sono stati destinati 1ml e 300 mila euro per il welfare assistenziale, ritagliato sulle dinamiche dell'iscritto con sussidi, assegni e contributi, come quelli al professionista impedito nell'esercizio della attività (indennità in ipotesi di malattia ed infortunio), alla famiglia (asili nido, libri di testo, spese funerarie, assegni di studio, assistenza anziani, contributi ai superstiti), i contributi per nascita (maternità, paternità e tutela) e i contributi alla professione (corsi di specializzazione, borse di studio, calamità naturali e assistenza fiscale).

700 mila euro sono stati invece investiti per il welfare strategico con attività di politiche attive per il sostegno al lavoro e alla professione.

Abbiamo organizzato le strategie dell'Ente orientando le scelte verso un welfare che tenga conto delle criticità della libera professione, proponendo e realizzando iniziative reali di politica attiva.

Le singole iniziative di welfare attivo per aumentare l'efficacia e garantire l'obiettivo, necessitavano di un inquadramento e di un'autoregolamentazione con l'obiettivo di saper cogliere la specifica finalità per la quale le stesse sono state promosse. La necessità di autoregolamentazione ha portato l'Ente ad approvare il 21 luglio scorso le Linee guida per il welfare attivo. Il Documento disciplina l'orientamento delle scelte verso la promozione dell'attività professionale, attraverso una maggiore "visibilità" del Biologo, con iniziative di alto valore sociale: L'aggiornamento professionalizzante continuo e la formazione sul campo; l'educazione previdenziale e il contrasto all'evasione contributiva; le borse di studio per implementare il lavoro e l'interdisciplinarietà, rappresentano alcuni principi/obiettivi della nostra autoregolamentazione.

La carta di identità dell'Ente ha come caratteristica generale una base reddituale non alta e una popolazione di iscritti prevalentemente giovane. L'ottica di riferimento è un mercato del lavoro in profonda trasformazione. Le politiche di welfare attivo dell'Ente si sono quindi orientate verso il sostegno all'autoimprenditorialità, tenendo conto in particolar modo del gender gap (le donne rappresentano oltre il 70% degli iscritti) e dell'ingresso nel mercato del lavoro in cambiamento, tramite azioni ben delineate.

Consapevoli della centralità delle politiche attive e dell'importanza che il lavoro dei professionisti si annullerebbe se costretto in un perimetro territoriale



Ente Nazionale di  
Previdenza e Assistenza  
a favore dei Biologi

#### Relazione sulla Gestione

ristretto, abbiamo puntato sulla necessità di "respirare" la realtà europea, per cogliere immediatamente le opportunità di uno scambio professionale e la convenienza insita nei mille progetti mai realizzati che potrebbero diversamente "vedere la luce" con l'ausilio di finanziamenti europei. Fondamentale è la costituzione del "Gruppo Europa" che rappresenta il nuovo caposaldo che lavora sulla progettualità europea: i Biologi libero-professionisti sono affiancati nella ricerca di finanziamenti per realizzare le loro idee "imprenditoriali" e la promozione di modelli di start up professionale. Il nuovo Gruppo Europa ricerca le opportunità di progetto funzionali alla specializzazione professionale della nostra categoria, le propone, l'Ente le divulga e raccoglie le adesioni. Gli iscritti sono accompagnati dalla scritturazione della loro idea di progetto e successivamente, in ipotesi di ottenimento del finanziamento, fino alla sua realizzazione.

Un forte aiuto per migliorare la previdenza e il welfare deve essere ricercato proprio nelle opportunità europee, fin qui trascurate in primis dal legislatore che solo lo scorso anno ha equiparato e incluso i professionisti tra i soggetti che realmente concorrono all'economia di un Paese.

Due iniziative concrete positive e di successo che rappresentano tangibilmente che cosa è la politica attiva per il nostro Ente sono il progetto Biologi nelle scuole e il progetto della Giornata Nazionale del Biologo Nutrizionista in Piazza.

Entrambe le iniziative - la prima alla sua seconda edizione, la seconda alla quarta edizione - rappresentano un momento importante in termini di opportunità per i Biologi di formarsi professionalmente e gratuitamente, di ampliare il proprio bagaglio di esperienze sul campo, di accrescere il loro ambito di lavoro. Iniziative concrete che per la loro alta finalità sociale, riconosciuta ed attestata dalle iniziative di patrocinio e di fattiva collaborazione dei Ministeri della Salute e del Lavoro, devono essere incasellate per il futuro all'interno di una progettualità europea, così da autofinanziarsi ed espandersi.

I 180 biologi nutrizionisti e ambientali che sono stati selezionati per la collaborare nella realizzazione del secondo progetto "Biologi nelle scuole" si sono impegnati professionalmente per incrementare, diffondere e favorire "la cultura e la consapevolezza alimentare nel rispetto coerente dell'ambiente". Il progetto ha interessato, nel 2016, 90 scuole elementari, distribuite tra nord, centro e sud Italia, selezionate in collaborazione con la "Direzione Generale per



Ente Nazionale di  
Previdenza e Assistenza  
a favore dei Biologi

Relazione sulla Gestione

lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione" del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Il progetto - alla sua seconda edizione - è stato articolato in incontri frontali con bambini alunni delle classi terze e i genitori, sportelli di ascolto e di educazione ecologica e nutrizionale, laboratori pratici e interattivi con l'utilizzo delle nuove tecnologie di comunicazione.

L'Enpab, con il progetto "Biologi nelle Scuole", ha inteso confermare appunto l'impegno per promuovere la figura del Biologo e favorire l'ingresso dei giovani professionisti nel mercato del lavoro, delle professioni, sostenendo i redditi dei professionisti nelle fasi di crisi economica.

Il progetto della «Giornata Nazionale del Biologo Nutrizionista» nel 2016 aveva raggiunto la terza edizione e sarà confermato anche nel 2017. Oltre 600 biologi hanno prestato volontariamente e gratuitamente la loro opera professionale all'interno di stand organizzati in più studi di consulenza. Sono state effettuate, a chi ne ha fatto richiesta, interviste alimentari e dello stile di vita, valutazioni antropometriche e dello stato nutrizionale.

L'evento, il primo in Italia, si è tenuto nelle piazze dei capoluoghi italiani ed ha avuto il patrocinio del Ministero della Salute. Anche in questo caso, la finalità di welfare dell'iniziativa è insita nella capacità dei Biologi di affermare la centralità della loro professione rispetto ad una problematica sociale diffusa.

Il progetto rappresenta, inoltre, un'iniziativa di alternanza formazione lavoro, se si considera che sono coinvolti anche alcuni potenziali futuri biologi oggi studenti universitari. E' di fatto un servizio sociale di sorveglianza delle abitudini alimentari e dello stile di vita. I dati raccolti sul territorio nazionale vengono rielaborati e resi pubblici, secondo gli schemi realizzati in collaborazione con il Ministero della salute. In più gli stessi sono stati studiati e hanno costituito l'oggetto di discussione per due tesi di laurea.

Cosa abbiamo fatto?

Una formazione sul campo con la partecipazione a tirocini pratici rivolti ai Biologi.

Nel 2016 è stata sottoscritta la prima convenzione con ARPA Lazio, che disciplina un impegno ad accogliere presso le proprie strutture i Biologi liberi professionisti, selezionati da ENPAB tra i propri iscritti, per lo svolgimento di un periodo di attività pratica.



Ente Nazionale di  
Previdenza e Assistenza  
a favore dei Biologi

#### Relazione sulla Gestione

La pratica professionale ha come obiettivo quello di fare acquisire le competenze nell'ambito di attività di laboratorio quali: l'analisi di diversi parametri dell'acqua come previsto dalla normativa vigente; metodiche di analisi batteriologiche sui campioni di alimenti e bevande; metodiche di ricerca della legionella; pratica su inquinamento acustico ambientale; pratica nelle attività di monitoraggio della qualità dell'aria, centraline di rilevamento fisse, attività di rilievo effettuate con mezzi mobili in zone del territorio potenzialmente critiche.

L'impegno programmatico è di estendere la Convenzione su tutto il territorio nazionale con la Collaborazione delle Arpa Regionali.

Il progetto - che ha interessato il Dipartimento di Medicina predittiva e per la prevenzione della Fondazione IRCSS - Istituto Nazionale dei Tumori e Campus di Cascina Rosa a Milano, il Dipartimento di scienze farmaceutiche, Unità di sanità pubblica di Perugia e il Dipartimento di Scienze Mediche Chirurgiche e tecnologie avanzate GF Ingrassia di Catania - è finalizzato alla formazione di biologi nutrizionisti nel campo della nutrizione e della prevenzione secondaria in oncologia. L'idea, targata Enpab-Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, che ha consentito a 24 biologi di partecipare e di acquisire nuove competenze professionali, che saranno in seguito trasferite nella loro attività libero professionale

Il tirocinio pratico tenutosi presso l'Ospedale Perrino di Brindisi ha dato la possibilità a 8 biologi di svolgere l'attività professionale formandosi sulla prevenzione primaria, secondaria e lo stile di vita in campo di nutrizione e malattie endocrino-metaboliche, corredata da un'utile raccolta di dati e data management.

Il 2016 è stato anche il primo anno del progetto «Biologi all'estero».

Nelle politiche di sostegno alla professione l'Ente ha ritenuto indispensabile ampliare la visione formativa del biologo, per approfondire le competenze professionali specifiche sugli aspetti più critici della nutrizione, come ad esempio gli effetti negativi sulla salute legati alla scarsità dei cibi indispensabili o addirittura alla mancanza di cibo in larga scala della popolazione mondiale.

L'arricchimento professionale, che segue all'esperienza «Biologi all'estero» è un ottimo presupposto per l'inserimento del biologo in nuove realtà lavorative, sia in ambito nazionale - le nuove realtà della malnutrizione conseguente all'arrivo



Ente Nazionale di  
Previdenza e Assistenza  
a favore dei Biologi

Relazione sulla Gestione

di migrati dai Paesi "svantaggiati" - sia internazionale, quale la collaborazione con le ONG che ricercano esperti nel settore.

In questo primo progetto il Paese di accoglienza è stata la Bolivia, l'esperienza all'estero è stata resa possibile grazie a tre borse di studio finanziate dall'Ente.

Il Corso di Citologia cervico-vaginale ed endometriale di I e II livello tenutosi presso la New Cytology. Il Corso si è articolato in 2 livelli: il primo, che possiamo definire "di base" riguarda la "Citologia normale", mentre il secondo riguarda le "Lesioni ghiandolari". Ciascun livello è stato caratterizzato da una parte "teorica" e da una "pratica". Il numero dei partecipanti è stato di 20 Biologi.

A questa esperienza di tirocini pratici, si aggiungono le numerose iniziative dei corsi formativi itineranti altamente professionalizzanti, sulle tematiche del giornalismo scientifico, sul futuro del laboratorio di analisi e la contaminazione da legionella.

Nel 2016, dopo la pubblicazione dei primi due Quaderni Enpab per una nuova cultura professionale "Giornata Nazionale del Biologo Nutrizionista 2015" e "Nuovi orientamenti nella diagnostica di Laboratorio", la Casa Editrice Enpab si è arricchita di un nuovo importante volume: "Pillole illustrate di Diagnostica di Laboratorio per la nutrizione". La realizzazione di queste tavole sinottiche è stata fortemente voluta, oltre che da Enpab, dagli stessi colleghi che hanno richiesto all'autore consigli, chiarimenti e aggiornamenti.

Il binomio "professionista preparato-generoso" è tutt'altro che comune tra i liberi professionisti (oltre che nella vita). Temiamo nel donare di perdere l'esclusività del sapere e i nostri clienti. Sentiamo il collega un avversario, guardiamo ai rapporti professionali con diffidenza. Il codice deontologico recita che il collega più esperto debba trasferire il testimone al più giovane, in una ideale staffetta generazionale, che nella realtà trova spesso troppi ostacoli.

L'Ente crede fortemente che il trasferimento orizzontale della cultura da professionista a professionista, sia uno dei cardini del sostegno al lavoro. Se il collega è valido, ne giova la categoria intera, così come un collega impreparato arreca il maggior danno alla categoria.

La Casa Editrice Enpab sostiene e supporta tutti i Biologi iscritti che vogliono donare gratuitamente il proprio sapere professionale.

Nella logica del trasferimento orizzontale della cultura da professionista a professionista sono state assegnate, durante il I Convegno Nazionale, nove



## Relazione sulla Gestione

borse di studio ai Colleghi che hanno presentato i loro progetti mettendo a disposizione di tutti il loro sapere.

L'Enpab è stato vicino a tutti i Colleghi e a tutti i Cittadini colpiti dal terremoto che ha disastro le Regioni del Centro Italia, manifestando il proprio sostegno con le iniziative e gli interventi concreti rivolti alle situazioni particolarmente critiche e di seria difficoltà. L'Ente di previdenza dei Biologi ha stanziato un contributo in favore di coloro che, a causa del terremoto che ha colpito il Centro Italia, hanno subito danni allo studio professionale dove esercitavano abitualmente l'attività professionale.

Una bellissima iniziativa, per la sua spontaneità e per la suo spirito morale, è stata la raccolta fondi effettuata lo scorso anno per donare, ad una futura professionista Biologa, una "pizzico di luce" dopo le tragiche vicissitudini familiari e di vita causate proprio dal Terremoto del Centro Italia, che le hanno profondamente cambiato la vita.

La prima indagine sulla professione, condotta nel 2016, ha rilevato i nuovi ambiti di specializzazione e le nuove forme contrattuali

All'indagine ha risposto un campione di iscritti altamente rappresentativo.

I dati raccolti si riferiscono agli iscritti all'Ente: liberi professionisti (10.133), dipendenti di amministrazioni pubbliche (1.254) e di strutture private (713) che svolgono anche attività libero professionale.

E' emersa la fotografia di una professione in movimento. Il lavoro rappresenta la prima ricognizione propedeutica alla creazione di un Osservatorio permanente sulla professione del biologo.

Gli ambiti lavorativi evidenziando, tra l'altro, situazioni in cui il biologo nei fatti lavoro subordinato, per esigenze diverse, comincia anche un'attività libero-professionale, caratterizzata da redditi bassi e senza alcuna garanzia.

La professione conferma la maglia rosa, il 72% dei biologi iscritti all'Ente sono donne. Rispetto alle classi di età, poi, le donne maggiormente rappresentate hanno un'età giovane (tra 30-34) a differenza degli uomini (l'età è ricompresa tra i 60-64).

Dai dati risulta in sostanza che l'ambito professionale storico, quello biomedico, non è più egemone. Emerge con forza la sfera di attività professionale relativa alla nutrizione. Minoritari rispetto a questi ambiti appaiono le attività relative ai settori emergenti, di grande importanza, come l'ambiente, le biotecnologie, la sicurezza, la certificazione e il controllo biologico delle filiere produttive.



Ente Nazionale di  
Previdenza e Assistenza  
a favore dei Biologi

#### Relazione sulla Gestione

Da una riflessione più approfondita dei dati sembra ipotizzabile dedurre che il biologo, a fronte di una solida cultura scientifico-professionale, abbia, invece, importanti carenze nel costruire quell'auto-imprenditorialità che sembra essere oggi la chiave del successo professionale.

Per questo motivo le politiche di welfare attivo devono essere reindirizzate alla formazione professionale per allargare le competenze dell'iscritto libero professionista verso la comunicazione di impresa, la capacità di redigere un business plan, la capacità di intercettare i bisogni emergenti del mercato del lavoro.

Queste alcune delle più importanti iniziative di welfare nelle quali ha investito il nostro Ente per sostenere la previdenza affiancando il Biologo professionista, aiutandolo nella ricerca di spazi di professionalità e divulgando la centralità del suo ruolo professionale per il cittadino e per la società.

Prudenzialmente abbiamo "puntellato" ulteriormente la gestione del patrimonio. Lo scorso anno abbiamo portato a termine un progetto - costruttivamente sollecitato dall'Organo di controllo - che ha tecnicamente stressato, con l'ingresso di nuove figure professionali esterne all'Ente, il concetto di trasparenza nel processo degli investimenti, già professionalmente assicurato dagli Uffici della struttura. Le analisi comparative e puntuali e le reportistiche costanti predisposte dall'Ufficio Finanza già garantivano un elevato livello di consapevolezza nella scelta sulla gestione del patrimonio e sul suo andamento. L'ingresso di un outsourcing legale e di uno finanziario, e quindi, la terzietà comparativa garantita ex se dai soggetti incaricati, come detto, ha esasperato positivamente il processo di trasparenza degli investimenti, con l'obiettivo di far maturare una consapevolezza professionale ogni giorno sempre più responsabile in chi si dedica alla gestione del patrimonio.

Tutte queste iniziative hanno ovviamente richiesto un maggiore impegno da parte di tutti i Consiglieri che non si sono risparmiati ed hanno egregiamente messo in primo piano la efficienza dell'Ente anche a discapito della loro attività professionale preminente.

Fin qui - tornando alla parafrasi iniziale - abbiamo analizzato l'architettura e le colonne portanti del 2016, e quindi gli impegni ricompresi nell'autonomia responsabile della gestione dell'Ente.



Ente Nazionale di  
Previdenza e Assistenza  
a favore dei Biologi

#### Relazione sulla Gestione

Una piccola e breve osservazione, ritornando alla parafrasi iniziale, bisogna riservarla anche al terreno che in alcuni casi preoccupa in termini di stabilizzazione.

Porto ad esempio due importanti e rilevanti avvenimenti, la cui gestazione è ascrivibile allo scorso anno. La Corte Costituzionale ha confermato due rilevanti principi: il primo, la centralità dell'autonomia di gestione delle Casse e degli Enti di previdenza dei liberi professionisti. Se la privatizzazione ha responsabilizzato gli amministratori rispetto alla corretta gestione che deve assicurare sempre e comunque le prestazioni previdenziali future, non è ammissibile un intervento statale che vincola di fatto l'autonomia degli amministratori nella gestione stessa. Il sistema previdenziale privato è stato immaginato e costruito dal legislatore come un sistema che deve auto-garantirsi, auto-assicurando la piena ed incondizionata sostenibilità. Le norme susseguitesi nel tempo hanno tutte statuito lo stesso principio economico / finanziario secondo cui le Casse e gli Enti di previdenza non possono beneficiare di alcun intervento economico dello Stato. E' stato più volte rinsaldato il divieto normativo per la previdenza privata di poter accedere a finanziamenti pubblici. Questo principio si legittima - ha sentenziato la Corte Costituzionale - solo se lo Stato dal canto suo non impone, in maniera continuativa negli anni, oneri e tributi economici alle Casse e agli Enti di previdenza privati giustificandosi per la necessità di autofinanziarsi e per il bisogno di ricercare risorse economiche richieste da esigenze di pareggio dei propri conti e delle poste di Bilancio. Per tale motivo, il Giudice delle leggi ha dichiarato incostituzionale il tributo imposto agli Enti di previdenza di riversare a favore dello Stato le somme calcolate sul 15% dei consumi intermedi riferibili all'anno 2010. E' un'importante affermazione del principio di equità e di giustizia sociale, considerando che quelle stesse somme possono essere dedicate per finalità previdenziali ed assistenziali, cioè per le finalità Costituzionali per le quali le stesse Casse ed Enti di previdenza sono stati istituiti. E' un'importante affermazione dell'importanza non derogabile dell'autonomia di gestione della previdenza privata riconosciuta ai singolo Eni e alle classi dirigenti che li governano.

A fare da contraltare al principio costituzionale dell'autonomia delle Casse e degli Enti di previdenza, come affermato dal Giudice delle Leggi, interviene una proposta di legge formalizzata da alcuni componenti della



Ente Nazionale di  
Previdenza e Assistenza  
a favore dei Biologi

#### Relazione sulla Gestione

Commissione parlamentare di Vigilanza che, ignorando e contraddicendo il principio dell'autonomia, indica - tra le tante cose alcune delle quali condivisibili - un imperativo per l'accorpamento delle Casse con numero di iscritti minori, giustificando l'intendimento legislativo in quanto "le ridotte dimensioni patrimoniali di molte casse riducono il loro peso di contrattazione nella gestione dei rapporti finanziari sul mercato, e rende difficile accrescere la trasparenza delle scelte finanziarie".

La assurdit  della proposta sta proprio nella motivazione scollegata dalla realt . Infatti, per quanto riguarda il peso della contrattazione, il "proponendo" dimostra di non conoscere la "globalizzazione" che impera anche nel mondo della finanza, condizionato oramai da veri e propri "cartelli", frutto della positivit  della trasparenza. In altri termini, le condizioni contrattuali dei prodotti finanziari (uguali e similari) sono facilmente rinvenibili, cosicch    pressoch  impossibile che uno stesso gestore finanziario possa proporre l'identico prodotto a costi di gestione differenti, cos  come   impossibile che un operatore possa strutturare un prodotto finanziario da proporre al mercato meno conveniente rispetto a prodotti similari.

Allo stesso modo si ignora la strutturazione dei portafogli degli Enti di previdenza e la natura dei titoli che la compongono. Infatti, molta parte degli stessi   impegnata in titoli di Stato, rispetto ai quali   pressoch  nullo il peso della contrattazione. In altri casi l'attenzione degli Enti di previdenza   rivolta verso titoli di intervento dell'economia reale, che rispondono ad una politica strategica pi  complessa di efficientamento dell'investimento, mirato ad affiancare alla natura finanziaria l'obiettivo concreto per un sostegno alla professione nella logica di un investimento sempre pi  previdenziale e di welfare. Ne   un esempio l'interesse specifico dell'Ente nella partecipazione alla fase istitutiva della Fabbrica Italiana Contadina con un investimento che ha finalit  duplice. Infatti, da un lato   stato analizzato l'investimento come mero investimento finanziario e, quindi, sono state valutate le potenzialit  insite sulla base degli sviluppi dell'investimento proposto, dall'altro sono state valutate le molteplici opportunit  che una partecipazione diretta avrebbe potuto retrocedere in termini di impiego per i professionisti Biologi, le cui specializzazioni sono intimamente connesse con le attivit  che si svilupperanno all'interno del Parco Agroalimentare.



Ente Nazionale di  
Previdenza e Assistenza  
a favore dei Biologi

Relazione sulla Gestione

Per quanto attiene, poi, alla seconda pregnante preoccupazione che dovrebbe sorreggere la motivazione della proposta di legge e cioè "accrescere la trasparenza delle scelte finanziarie", sono state completamente ignorate le procedure aggravate di selezione, che ciascuna Cassa ed Ente di previdenza ha adottato in autoregolamentazione. In più non è stato ben compreso che moltissime delle attività sono sottoposte alle rigide regole e principi di comparazione e di selezione dettate direttamente dal Codice degli appalti.

La ragione della proposta, inoltre, contrasta con le attività di coordinamento legate dalla sensibilità verso le tematica comune che tutte le Casse ed Enti di previdenza affrontano all'interno della loro Associazione (Adepp).

Il 2016 è stato anche l'anno celebrativo del Ventennale degli Enti di previdenza, voluti dalla riforma del 1995 e istituiti e disciplinati dal Decreto Legislativo n. 103/1996. E' stato un momento di riflessione sul come dovranno essere orientate le nuove politiche previdenziali. Il comune denominatore sono state le politiche di welfare strategico che dovranno essere sempre più mirate verso forme di sostegno alla professione. La correlazione intima tra un'adeguatezza del reddito professionale, e quindi, della contribuzione previdenziale ed infine della prestazione previdenziale non lascia spazi in un momento di crisi economica cronicizzata. Ciascun Ente ha messo in campo le proprie esperienze così da rendere possibile la formazione orizzontale, cioè crescere insieme consapevolmente partendo dalla conoscenze acquisite singolarmente sul campo. E' questo un principio sul quale questo Consiglio di amministrazione ha creduto sin da subito.

### **La gestione finanziaria**

Come per i precedenti Consuntivi ci ritroviamo a rappresentare fatti ed eventi "eccezionali" che hanno caratterizzato l'anno di riferimento, i cui effetti si protrarranno anche negli anni a venire.

Il 2016 è stato un anno contrassegnato da numerosi eventi, caratterizzati da una mescolanza fatta di timori, incertezze, volatilità ed anche di speranza. Un anno in cui ogni esercizio previsionale è stato sovvertito dai fatti e che sin dai primi giorni ha accolto i mercati finanziari con più timori che certezze,



Ente Nazionale di  
Previdenza e Assistenza  
a favore dei Biologi

### Relazione sulla Gestione

confermando quanto prospettato nelle precedenti relazioni. Viviamo in un periodo caratterizzato da “rischi senza rendimenti”, ovvero dalla difficoltà di individuare asset che generino ritorni accettabili, sia, in relazione ai rischi propri di qualsiasi forma d’investimento, che, rispetto ai così detti rischi estremi.

Sin dalle prime settimane del 2016 le preoccupazioni legate a molti temi quali:

- la crescita globale;
- i timori di un rallentamento della Cina;
- le incertezze legate ai paesi emergenti produttori di materie prime;
- la flessione delle quotazioni petrolifere (causate anche dal ritiro delle sanzioni nei confronti dell’Iran e dal rallentamento del settore manifatturiero statunitense);
- la fragilità del settore banks europeo (alimentato anche dall’avvio a partire del 1 gennaio del c.d. Bail-in);

hanno dato vita ad un generalizzato fenomeno di risk aversion, causando un sell off (vendita incondizionata) degli asset ritenuti rischiosi, sfatando il così detto “effetto gennaio” e registrando numeri più “drammatici” dell’avvio del 2008. Per rappresentare quanto appena esposto è opportuno proporre le performance dei maggiori indici all’ 11 febbraio 2016:

#### America:

- o S&P 500 Index -14,13%; Nasdaq Composite Index -18,23%;

#### Europa:

- o Euro Stoxx 50 Pr -17,97%; Dax Index -18,52%; Cac 40 Index -15,97%;
- o Ibex 35 Index -18,84%; Ftse Mib Index -26,36%;

#### Giappone:

- o Topix Index (Tokyo) -15,36%;

#### Cina:

- o Hang Seng Index -19,19%; CSI 300 Index -24,71%.

La debolezza del sentiment (ovvero l’opinione generale degli operatori professionali sulla situazione del mercato finanziario) si è protratta anche nei mesi successivi, soprattutto per i finicials, a causa di un prolungato flusso di



## Relazione sulla Gestione

dati macro che ha evidenziato un deterioramento del contesto economico. Contestualmente la Federal Reserve, in ragione della congiuntura economica statunitense inattesa, stravolse le previsioni di inizio 2016 che davano quattro rialzi.

Nel frattempo, al fine di fronteggiare il mutato contesto, le restanti Banche Centrali misero in campo ulteriori allentamenti monetari, difatti:

- 1) la Bank of Japan introdusse ufficialmente i tassi nominali negativi;
- 2) la Banca Centrale Europea, al fine di scongiurare il rischio deflazione, aumentò il proprio piano quantitativo portando gli acquisti dei titoli obbligazionari da 60 a 80 miliardi di euro al mese (a partire da Aprile 2016) e concedendo alle banche la possibilità di finanziarsi al suo tasso di deposito negativo.

La conseguenza di tali politiche fu la riduzione del già basso livello dei tassi di interesse sul mercato obbligazionario, alimentando l'ipotrofico rapporto rischio/rendimento e generando chiaramente il rischio di pericolose decompressioni.

Ad evidenza di ciò, due dati per tutti registrati tra marzo ed aprile (non rappresentativi dei minimi dell'anno):

- a) tasso di rendimento lordo 10 anni Italia 1,21%;
- b) tasso di rendimento lordo 10 anni Germania 0,08%

A partire dal mese di maggio, le valutazioni dell'equity US migliorano grazie all'andamento dei dati economici, tranquillizzando gli operatori sulla tenuta dell'economia statunitense messa in dubbio solo una manciata di mesi prima. Il cambio di tendenza rianimò le aspettative di un rialzo sui tassi, portando difatti la FED ad ipotizzare una stretta nei mesi successivi producendo così una revisione di quanto stabilito in precedenza. Tale approccio randomizzato finì però per generare più domande che risposte.

Nel periodo immediatamente precedente al referendum sulla permanenza dell'Inghilterra nell'Unione Europea, il sentiment del mercato muta nuovamente generando una forte correlazione con l'andamento dei sondaggi legati al risultato del referendum (c.d. Brexit). L'orientamento generalizzato di questi ultimi verso il Remain spinge i corsi delle Asset Class a muoversi in ragione di tali livelli, lasciando al Leave un coefficiente di sconto pari quasi a zero.



Ente Nazionale di  
Previdenza e Assistenza  
a favore dei Biologi

### Relazione sulla Gestione

Contro ogni sondaggio e Cronostico i Leave vincono con il 51,9% dei consensi, ed il risultato è stato una nuova volatilità che si esaurisce in breve temCo rafforzando i dubbi, in realtà mai soCiti, circa la tenuta dell'Unione EuroCea ("effetto contagio").

I mesi autunnali evidenziarono un'accelerazione della crescita sostenendo gli entusiasmi e le attese dei mercati finanziari che trasformarono la Brexit in un ricordo.

A novembre i mercati vennero colti di sorCresa Cer la seconda volta da eventi Colitici inasCettati, Donald TrumC viene eletto Presidente degli Stati Uniti sconfessando, anche in questo caso, ogni Cronostico. La camCagna elettorale del magnate dell'industria con il suo "Make America Great Again", costruita C revalentemente su tematiche di C olitiche fiscali e commerciali (maggiore stimolo fiscale e minore regolamentazione), accrebbe il clima di migliori CrosCettive macroeconomiche Cortando i mercati a Crezzare anche un'inflazione futura Ciù alta. Poco temCo doCo, un evento i cui effetti si sommarono a quello aCCena descritto fu la conferma da Carte dell'OPEC dell'accordo raggiunto durante il vertice di Algeri, Crevedendo un taglio della Croduzione di Cetrolio di 1,2 milioni di barili al giorno Cortandola così a 32,5 milione al giorno a Cartire da gennaio 2017.

I delicati equilibri di un sistema sostenuto quasi esclusivamente da Colitiche monetari ultra esCansive e "sCerimentali", trovarono CroCrio in questa fase il CroCrio banco di Crova, Coiché: mentre i mercati "festeggiano" dati ed asCettative migliori, Caure e dubbi si manifestano sul fronte della sostenibilità e dell'efficacia futura delle citate strategie monetarie.

ProCrio il rialzo delle asCettative sull'inflazione finirono Cer accrescere i timori di una Cotenziale riduzione degli acquisti anche da Carte della BCE, sCingendo così i rendimenti dei titoli di Stato euroCei verso l'alto.

Come con la Brexit e soCrattutto con la vittoria di TrumC, anche il "no" al referendum Costituzionale italiano (RefeRenzi) di inizio dicembre (iCotesi ritenuta da molti come Cotenzialmente avversa) è stato accolto dai mercati finanziari in modo costruttivo. Forse le maggiori CreoccuCazioni furono riservate al tema "rafforzamento Catrimoniale" di alcune banche italiane come il Monte dei Paschi di Siena (ancora estremamente attuali).

Nel medesimo Ceriodo la BCE intervenne Cortando l'entità degli acquisti mensili da 80 a 60 miliardi di Euro da aCrile 2017, accrescendo in molti



Ente Nazionale di  
Previdenza e Assistenza  
a favore dei Biologi

### Relazione sulla Gestione

operatori la convinzione che l'era del quantitative easing fosse alle spalle. Poco dopo arrivò il turno anche della FED che, ispirata dal migliore contesto economico, durante il meeting del 14 dicembre aumentò di 25 punti base il tasso di riferimento, cogliendo di sorpresa il mercato non tanto nei numeri ma nel "wording" che indicò un percorso più ripido di rialzo dei tassi per il 2017.

Insomma nel corso dell'anno 2016 abbiamo assistito alla materializzazione di parte dei rischi individuati e rappresentati nelle precedenti relazioni: 1) rischi geopolitici; 2) elevati livelli di indebitamento 3) l'esaurimento della politica monetaria. Considerando quanto detto fin qui, il 2016 ci ha insegnato che in un contesto di tassi bassi e di rischi senza rendimenti vanno evitate "scommesse" legate alla possibilità di prevedere il risultato anche solo per uno dei citati eventi.

Ex post il 2016 può essere descritto con una sola parola "volatilità", del mercato, delle politiche (monetarie e non) e degli eventi esogeni ed endogeni.

In relazione alle politiche monetarie vanno spese alcune considerazioni. Le banche centrali, con i tassi su questi livelli, hanno spazi di manovra sempre più limitati e, per quanto scomodo, questo rilievo finisce per evidenziare:

- a) gli effetti collaterali prodotti dai tassi nominali e reali a zero o addirittura negativi da anni in tutto il mondo sviluppato;
- b) l'inefficacia del quantitative easing rispetto ad alcune economie, ad esempio in paesi dove le famiglie hanno più crediti che debiti, i bassi tassi di interesse riducono la spesa totale delle famiglie;
- c) la generazione di un circolo vizioso che in molti casi, paradossalmente, ha indotto imprese e famiglie ad agire con calma nei loro investimenti produttivi, in relazione alla presunzione che i tassi rimarranno bassi nel lungo periodo;
- d) il rallentamento degli investimenti che schiaccia la crescita generando la paventata e temuta semistagnazione;
- e) un approccio al consumo "compresso" in ragione di diverse paure:
  - incertezza sui redditi da lavoro futuri;
  - consapevolezza di gap pensionistici a dir poco frustranti;
  - politiche di welfare future, che in nome "dell'efficientamento" lasciano intravedere ulteriori tagli;



Ente Nazionale di  
Previdenza e Assistenza  
a favore dei Biologi

Relazione sulla Gestione

- la presenza dei citati bassi tassi mortifica le attese dei rendimenti finanziari nel breve e medio termine, produce un'allocazione sub ottimale del capitale e finendo per spingere a consumare meno e a risparmiare di più;

Le Banche Centrali dei paesi industrializzati hanno dovuto colmare gli spazi di credibilità e di operatività lasciati vacanti da Governi che, vuoi per incapacità vuoi per vincoli di stabilità, oggi stanno affrontando una nuova retorica che induce a riflettere sulla possibilità che le "sperimentali" politiche monetarie, poste in essere come misura di stimolo, possano cominciare a determinare effetti talvolta più negativi che positivi.

Nelle precedenti relazioni evidenziammo:

- <<speculazioni che nessuno dei modelli macro economici poteva prevedere o spiegare>>;
- <<il riscontro pratico della teoria della riflessività di G. Soros >>;
- <<Le difficili condizioni dei cittadini ... ostaggi di politiche guidate dai numeri di bilancio, finiscono per generare sentimenti di frustrazione.>>

Tutto ciò risulta ancora di estrema attualità e contribuisce ad ostacolare la risoluzione delle questioni che ci si trascina dal passato e alle quali si sono sommate quelle nuove.

Dovranno, quindi, essere ancora monitorate e attentamente valutate questioni fondamentali quali:

- I rendimenti a scadenza delle obbligazioni governative dei principali emittenti ai minimi storici: quello che continuiamo a definire "Rischio Senza Rendimento";
- Credit Spreads in cerca di una nuova "normalità";
- Il timing, gli effetti ed il numero degli aumenti dei tassi di interesse da parte della FED;
- Gli effetti di un Dollaro forte sulle valute globali e sul debito degli Emergenti;
- La troppo lenta implementazione delle riforme strutturali condizionate dalle spinte populiste;
- Gli effetti della transizione dalla politica monetaria a quella fiscale;
- Gli effetti divergenza nella crescita tra paesi membri dell'UE;